Andrea Mazzucchi, Un episodio della fortuna di Dante in Francia nel primo Ottocento: *Les Proscrits* di Honoré de Balzac

Marco Stupazzoni

Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/26506>

DOI: 10.4000/studifrancesi.26506

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2007

Paginazione: 193

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Marco Stupazzoni, «Andrea Mazzucchi, Un episodio della fortuna di Dante in Francia nel primo Ottocento: *Les Proscrits* di Honoré de Balzac», *Studi Francesi* [Online], 151 (LI | I) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 23 novembre 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/26506> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.26506>

Questo documento è stato generato automaticamente il 23 novembre 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Andrea Mazzucchi, Un episodio della fortuna di Dante in Francia nel primo Ottocento: *Les Proscrits* di Honoré de Balzac

Marco Stupazzoni

NOTIZIA

ANDREA MAZZUCCHI, Un episodio della fortuna di Dante in Francia nel primo Ottocento: *Les Proscrits* di Honoré de Balzac, in «Rivista di studi danteschi», anno III, fascicolo 2, luglio-dicembre 2003, pp. 468-480.

- 1 Particolarmente significativo per lo studio del mito di Dante in Francia nella prima metà dell'Ottocento è il romanzo filosofico *Les Proscrits*, pubblicato nel maggio 1831 ne «La Revue de Paris» e assunto successivamente (nel 1835) come peristilio del *Livre mystique*.
- 2 Dopo aver ricostruito la genesi del testo balzachiano, A. Mazzucchi affronta la delicata questione dei legami tra questo racconto e l'opera dantesca sotto una duplice prospettiva di lettura e di interpretazione: la prima, legata al motivo dell'esilio; la seconda, che «insiste invece sul carattere visionario ed esoterico della costruzione dantesca e sulle aperture mistiche presenti nella *Commedia*» (p. 474). La forza suggestiva esercitata da Dante su Balzac fu senza dubbio assai rilevante: all'interno de *Les Proscrits*, lo scrittore francese «assimila la propria figura di interprete del pensiero di Swedenborg a quella di Dante» (p. 476). La ricezione in chiave ermetica della *Commedia* da parte di Balzac non fornisce tuttavia «chiavi particolarmente efficaci per la decifrazione dell'opera dantesca» (p. 480): in ogni caso, l'assunzione della *Divina Commedia* in chiave mistica consente di «comprendere meglio la centralità del versante visionario e cosmico» della poetica balzachiana, dove l'analisi scientifica degli ambienti

si combina con l'esigenza «quasi mistica di unità e armonia fra il mondo delle cose e quello dello spirito» (*ibid.*).

- 3 Una versione più breve e leggermente diversa di questo studio è apparsa, con il titolo *Dante e Balzac*, come Postfazione a H. de Balzac, *I Proscritti* (a cura di D. De Agostini, Roma, Salerno, 2003), di cui abbiamo avuto modo di occuparci in una delle precedenti rassegne.